

I cento anni della Costituzione della Lettonia

Presentazione

Questa sezione raccoglie gli atti del *workshop* tenuto via Zoom il 22 luglio 2022, con collegamenti dall'Italia e dalla Lettonia, per celebrare il centesimo anniversario della Costituzione lettone, sopravvissuta a due occupazioni militari ed a quasi cinquant'anni di dominazione sovietica, che avevano ridotto il Paese ad un satellite dell'Impero comunista, e quindi profondamente modificata ed aggiornata, ma rimasta integra nella struttura essenziale. Il seminario ha inteso proseguire nella linea delle celebrazioni di Carte costituzionali o di altri eventi normativi di particolare importanza condotte dai comparatisti italiani di intesa con autorevoli colleghi appartenenti alla nazionalità delle Costituzioni di volta in volta esaminate, quasi sempre sotto l'egida dell'Associazione DPCE e sistematicamente pubblicate in volume presso editrici straniere. Questa tradizione ha avuto inizio con i quarant'anni della Costituzione spagnola nel 2008, a cui è stato dedicato il convegno di Milano-Bocconi, con ripetizione nel 2018 a Roma. È proseguita poi con il convegno italo-irlandese di Dublino del 2012 per i 75 anni della Bunreacht na hÉireann, con quello italo-norvegese del 2014 a Tromsø, con quello italo-olandese del 2016 a Leida, con quelli italo-messicano del 2017 a Città del Messico e italo-canadese del 2018 a Toronto, con la celebrazione nel 2019 della Carta di Weimar e del GG a Milano presso l'Università Bocconi. Questa prassi proseguirà presto, tra qualche mese, con il convegno dedicato alla Costituzione turca del 1923.

Un particolare ringraziamento va ai colleghi di Riga, Janis Pepis, Anita Rodina, Dita Plepa, Uldis Kinis, Ringolds Balodis, Sanita Osipova, Annija Karklina, che non solo hanno volentieri accettato di svolgere interventi in parallelo alle relazioni italiane, secondo lo schema ormai classico di questa serie di eventi, ma hanno contribuito a fornire indicazioni bibliografiche ulteriori rispetto a quelle da noi reperite, hanno discusso fornendoci spunti critici e talora accogliendo qualche punto di vista nuovo in quanto esterno, come talvolta accade in queste occasioni, e in ultima analisi hanno svolto anche il ruolo di referees, appassionati e competenti, sui testi finali qui

raccolti. A Janis Pepis va un grazie ancora più sentito per avere gestito il coordinamento degli autori lettoni al meglio delle relazioni accademiche nazionali.

Abbiamo in complesso, come nei casi precedenti, stabilito rapporti non solo accademici, ma anche personali, che possono riuscire utili a tutti i comparatisti italiani, nello sforzo di collaborazione e di scambio di idee e di applicazioni metodologiche che deve sostenere la ricerca nel nostro ambito disciplinare.

Confidiamo che i materiali qui raccolti siano di interesse non solo occasionale per i lettori.

Milano, 7 gennaio 2023

Giuseppe Franco Ferrari